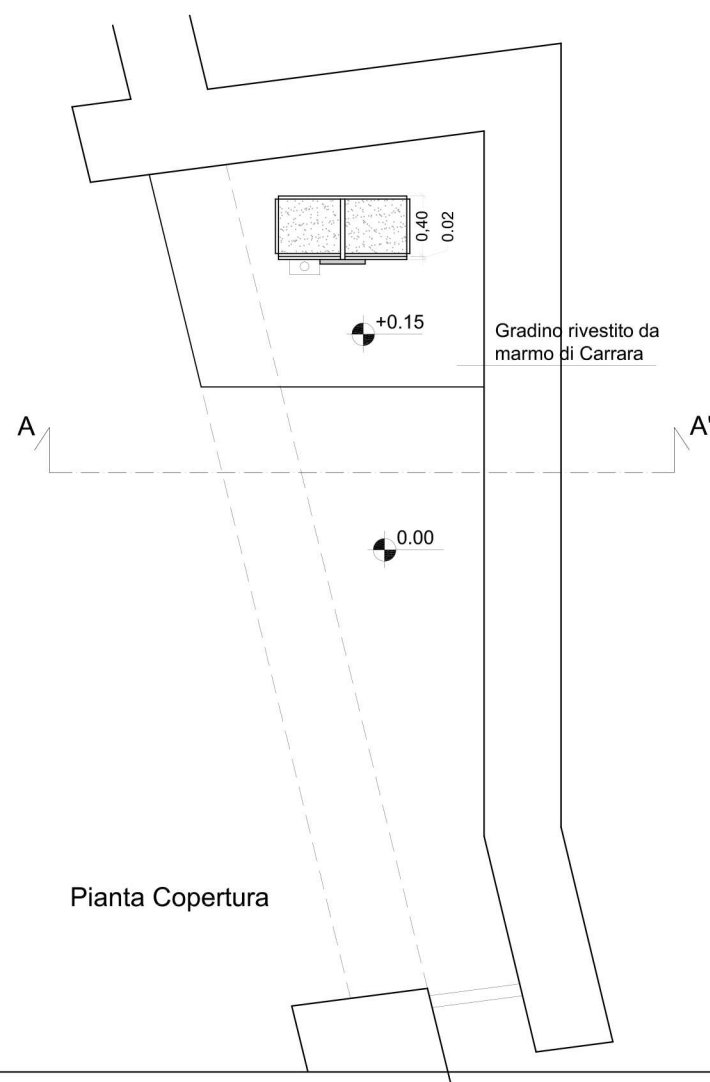
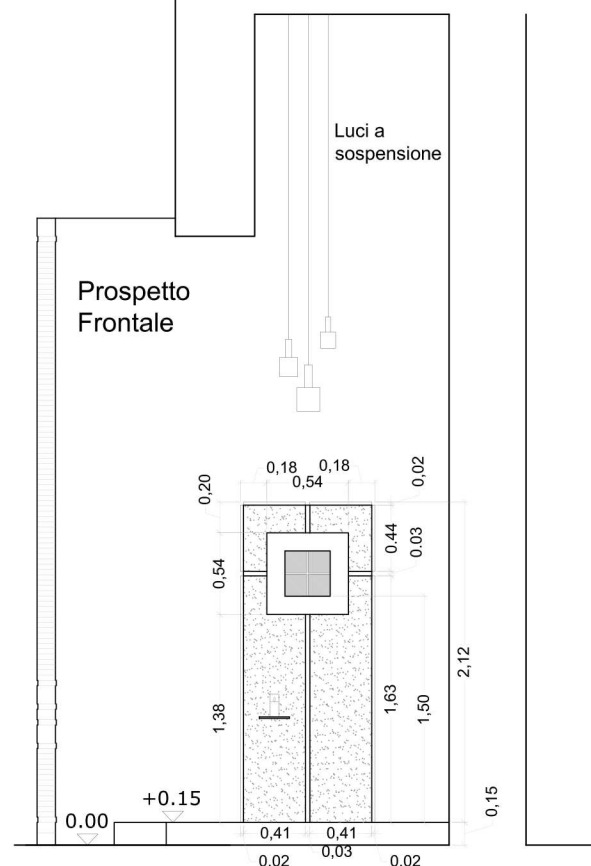
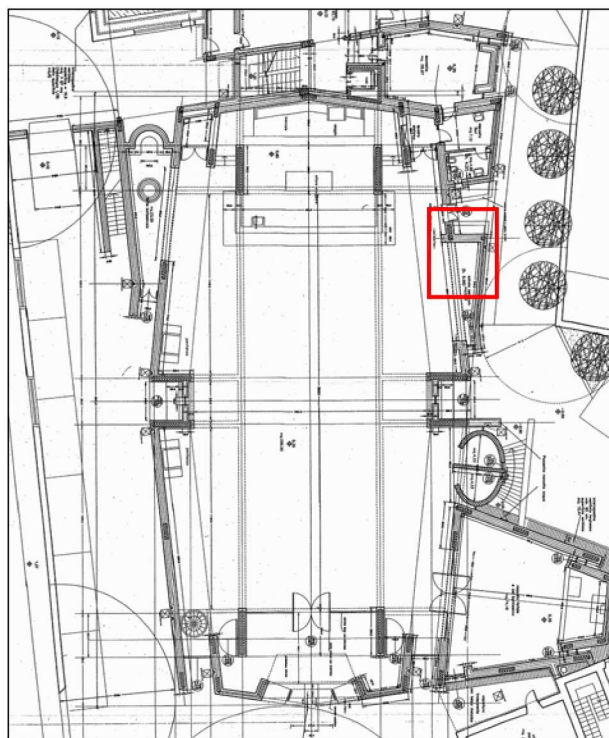


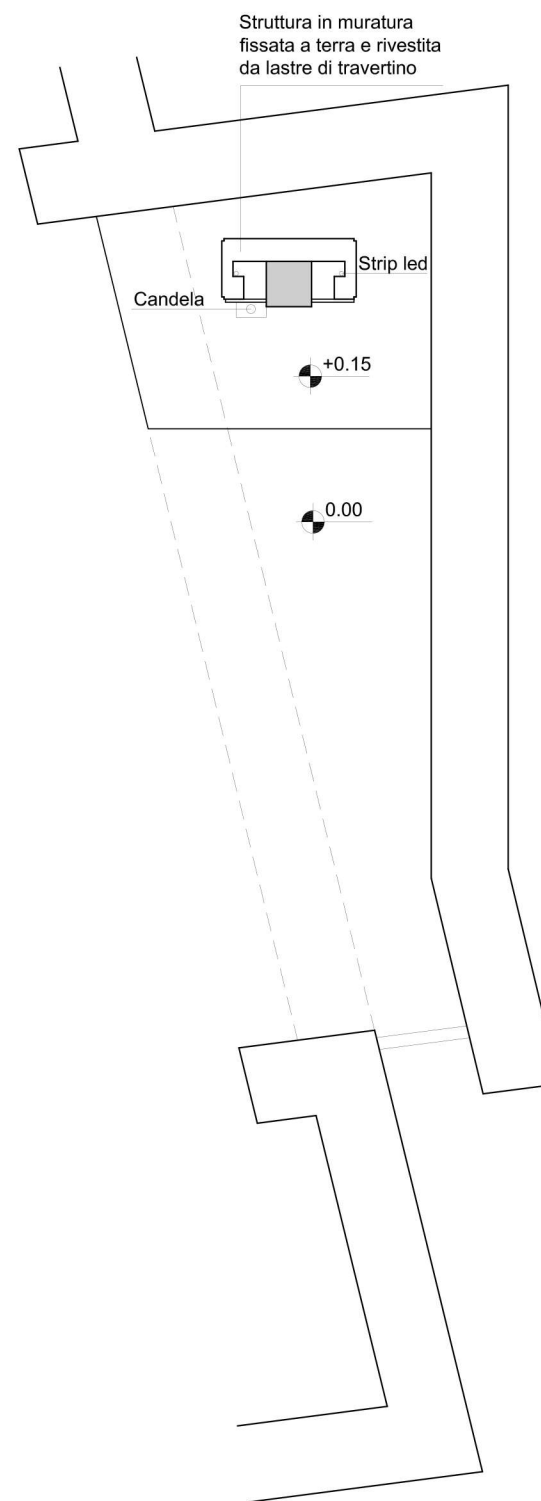
LA PREMESSA

La chiesa parrocchiale di San Romano Martire, dedicata il 16 ottobre 2004, è diventata fin da subito il punto di riferimento di moltissimi fedeli, anche grazie alla sua bellezza architettonica e alla sua centralità nel quartiere. In essa la comunità ha trovato lo spazio adeguato per diversi momenti celebrativi comuni sia liturgici che devozionali, nonché per la preghiera e la pietà personali. Un'importante mancanza nella progettazione, tuttavia, dimostrò ben presto la sua problematicità: non era stato previsto un tabernacolo nella chiesa principale che fosse visibile ai fedeli e fungesse da riserva eucaristica per sante messe ivi celebrate. La soluzione iniziale, che fu quella di utilizzare la riserva della cappella feriale - una cappella indipendente alla quale si accede dall'altro estremo della chiesa - si rivelò presto inadeguata, vista la distanza che dovevano percorrere i ministri per prelevare e riportare le specie eucaristiche prima e dopo la distribuzione, distraendo anche i fedeli dall'azione liturgica centrale. Una successiva soluzione, che fu il posizionamento di una piccola riserva eucaristica dietro uno degli angoli del mosaico absidale, sebbene di utilità pratica, creò e crea fino al giorno di oggi non poco disagio tra i fedeli che, convinti della presenza reale, non comprendono perché il Santissimo Sacramento debba essere invisibile e non possa essere adorato nella chiesa principale. L'attuale pandemia, che ci ha impedito di utilizzare la cappella feriale per l'adorazione e per le celebrazioni eucaristiche - si è rivelata invece un ottimo spazio per le confessioni - ha reso ancora più urgente la necessità di provvedere un nuovo tabernacolo, vicino all'altare maggiore e ben visibile a chiunque entra in chiesa, invitandolo alla contemplazione e all'adorazione del grande mistero della nostra fede.

Inquadramento



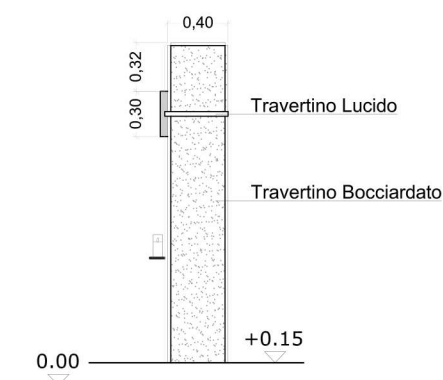
Pianta Tabernacolo



IL PROGETTO

"Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre" (Giovanni 12,46). La chiesa è un luogo di accoglienza e di preghiera ma è, innanzitutto, il luogo di una presenza: quella di Cristo nel Santissimo Sacramento dell'altare. Il progetto di collocazione di un nuovo tabernacolo nasce infatti dall'esigenza di voler rimettere in luce la presenza reale di Cristo, una presenza viva e costante che, stagliandosi sulle tenebre del mondo, illumina la vita di ogni giorno. L'intervento è situato sul lato destro del presbiterio; questa nuova localizzazione permetterà allo sguardo dei fedeli di intercettare con semplicità, da qualsiasi punto della chiesa, la presenza di Cristo-Luce nel tabernacolo e di identificare il luogo in cui trovare riparo e raccogliersi in preghiera. Durante la celebrazione eucaristica, sebbene in posizione laterale rispetto all'altare, potrà essere contemplato dai fedeli poiché incluso nel loro orizzonte ottico. Tale localizzazione, infine, consentirà di riporre le specie eucaristiche in modo dignitoso e pratico dopo la distribuzione, ogni volta che si celebra all'altare principale, evitando da una parte il dover attraversare tutta la chiesa in modo processionale con il Santissimo Sacramento, e, dall'altra, il doversi recare con esso in un luogo nascosto e inadeguato. Le scelte formali e materiche sono definite dalla necessità di un intervento che si ponga in sintonia, e nel rispetto, del progetto originario. Il nuovo tabernacolo è costituito da un monolite rivestito da lastre di travertino al centro della quale irrompe il dorato del tabernacolo, la luce di Cristo. Il sistema di illuminazione è composto da tre luci: una luce interna al tabernacolo, che lo pone in primo piano; la luce di una candela, posta su un piano che sporge dal monolite e la luce di tre lanterne, appese al soffitto, che segnano la presenza del tabernacolo da lontano. Le tre tipologie di luce simboleggiano la presenza costante di Dio uno e trino, luce eterna che guida i nostri passi

Prospetto Laterale



Prospetto Retrostante

